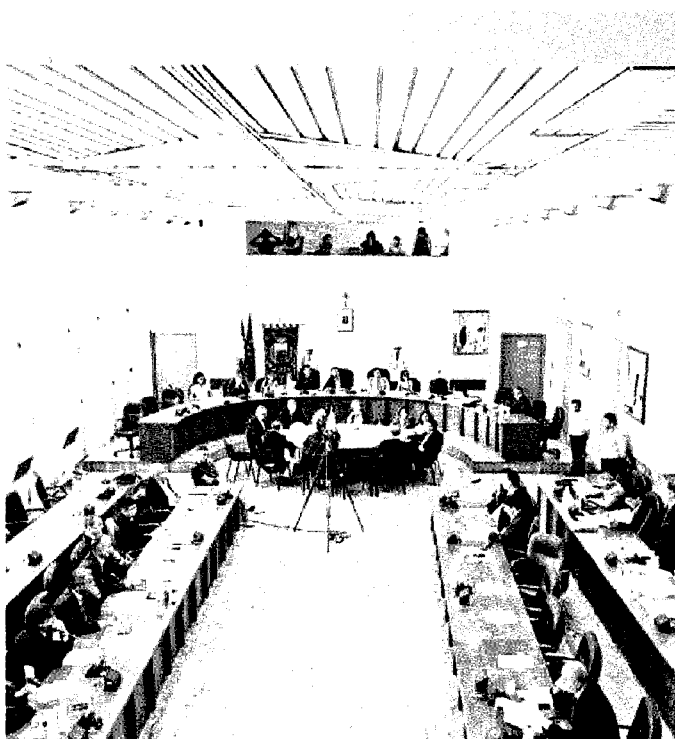


Occhiuto: «Stiamo facendo il possibile»

Le linee programmatiche (illustrate dagli assessori) passano in Consiglio con 20 voti favorevoli e 7 contrari



Una recente seduta del Consiglio comunale

Antonio Garro

Le linee programmatiche del sindaco sono state approvate dal Consiglio comunale, dopo la mezzanotte tra martedì e ieri, con 20 voti a favore e 7 contrari. Tutti della minoranza i "no", espressi da Giovanni Cipparrone, Mimmo Frammartino, Maria Lucente, Giuseppe Mazzuca, Enzo Paolini, Giovanni Perri, Roberto Sacco.

Il primo cittadino ha delegato a illustrarle i vari assessori, in base alle competenze di ognuno fissate dalle deleghe. Solo le linee riguardanti la sostenibilità ambientale, affidata a Martina Hauser, a causa dell'assenza dell'assessore, impossibilitata a presenziare, sono state esposte all'assemblea dal primo cittadino.

Il dibattito seguito è stato aperto da Sergio Nucci, del "Polo civico Buongiorno Cosenza, che ha sostanzialmente apprezzato intenzioni e obiettivi dell'Amministrazione, ribadendo in conclusione del suo intervento alcune richieste che egli aveva già formulato nei giorni precedenti il ballottaggio, insistendo che esse vengano soddisfatte prima di Natale. «Prima i servizi minimi, poi le grandi realizzazioni», il sugge-

ramento del consigliere comunale al sindaco Mario Occhiuto. Questi gli ha poi risposto formalmente ieri pomeriggio, assicurando che il suo impegno su alcuni progetti, assunto nell'accordo di allora, intende rispettarlo. In particolare, ha assicurato che si adopererà per l'istituzione dei servizi notturni della polizia municipale, per l'istituzione di una circolare veloce che colleghi piazza Bilotti con Vaglio Lise, per il trasferimen-

to della stazione autolinee. «È inoltre viva la volontà di rafforzare il servizio di manutenzione "on demand", ha affermato Occhiuto, «vale a dire il monitoraggio delle problematiche dei cittadini nell'arco delle 24 ore».

Nel dibattito seguito alla esposizione delle linee programmatiche, dopo Nucci sono intervenuti Marco Ambrogio (del Pd), Francesco Spadafora (PdL), Salvatore Perugini (Pd), Giovanni Perri (Giovine Cosenza), Giovanni Cipparrone (Sel), Andrea Falbo (UdC), Cataldo Savastano (Autonomia e Diritti), Michelangelo Spataro (Scopelliti Presidente), Roberto Sacco (Uniti per Paolini Sindaco), Raffaele Cesario (UdC), Maria Lucente (Cosenza

Domani), Massimo Bozzo (UdC), Mimmo Frammartino (IdV), Car-



**Il sindaco
ha preso
la parola
a conclusione
del dibattito**

melo Salerno (Scopelliti Presidente), Giuseppe Mazzuca (Cosenza Domani), Enzo Paolini (Cosenza Domani). Riferiamo di alcune delle tematiche da essi trattate.

Ambrogio, che ha trovato da ridire sul "rispetto delle regole" da parte del primo cittadino, ha auspicato il coinvolgimento dell'assise municipale nella redazione del piano del commercio cittadino e ha indicato nei problemi dei Rom di via Reggio Calabria una delle priorità che il Comune deve fronteggiare.

Francesco Spadafora ha

espresso plauso per i progetti riguardanti piazza Bilotti e il Parco Fluviale. «Hanno un'importanza strategica», ha detto.

Perugini ha parlato dei fondi comunitari e della metropolitana leggera, che da essi dipende. Per ottenere tali fondi - ha ricordato Salvatore Perugini - dev'essere chiamato a deliberare il Consiglio. Ma sulla metro, che ad essi deve attingere, «invece si è sviluppata», ha evidenziato, «una discussione che lo ha completamente bypassato». Perugini ha anche parlato dell'Annunziata, esplicitando che assolutamente non la pensa come il sindaco. «Cosenza ha bisogno di un nuovo ospedale, con un nuovo sito», ha evidenziato, «in linea con quanto accade nelle altre città».

Perri ha rilevato che nelle linee programmatiche, tra l'altro, «c'è poca attenzione ai bisogni della gente malata che si reca in ospedale e che molto spesso non è provvista di automobile, ma utilizza un mezzo pubblico».

Cipparrone ha sottolineato le gravi esposizioni debitorie del Comune: nei confronti della Soric (per l'acqua) e di Ecologia Oggi (per i rifiuti), di cui si pagano le conseguenze ed ha evidenziato il contrasto fra questi sospesi e i problemi gravi che persistono in

città da una parte e, dall'altra, gli annunci di «un Natale e un Capodanno scintillanti».

Falbo ha indicato come opportuna una redistribuzione delle cooperative per garantire l'efficienza dei servizi loro affidati sul territorio.

Spataro ha parlato della riorganizzazione del personale municipale di fascia D in atto. Essa potrebbe produrre - ha detto - «35 contenti e 180 scontenti», con «effetto catastrofico».

Sacco ha evidenziato che «la partenza della nuova Amministrazione è stata positiva e incoraggiante, ma poi l'indice di gradimento è sceso in maniera vertiginosa».

Cesario ha sostenuto che il programma del sindaco punta a «un rilancio della città in tutti i settori della vita pubblica, dall'urbanistica alla sostenibilità, senza dimenticare la vocazione commerciale di Cosenza e il progetto di rilancio delle tradizioni, così come non viene tralasciata la problematica sanitaria e socio-assistenziale».

Maria Lucente ha affermato che «la città è in muta attesa», costretta ad assistere agli effetti di «una sorta di estetica vanità», manifestando apprezzamento per il progetto di «circolare veloce», che però «deve fare i conti con le automobili».

Bozzo si è detto «felice che in questa città si sia ripreso a parlare di ordine, di pulizia, di potature che non erano state fatte da cinque anni, di raccolta differenziata».

Frammartino ha definito «tar-dive» le linee programmatiche ed

ha invitato a non continuare a prendere provvedimenti a cuor leggero.

Salerno ha sottolineato il «cambio di passo nella gestione amministrativa». Il recupero della centralità della città nel dibattito politico, le iniziative culturali, la tenacia con la quale si sta lavorando in simbiosi con la Regione - ha affermato - «sono presupposti per far recuperare un ruolo trainante anche a livello nazionale».

Mazzuca ha preannunciato il suo voto contrario alle linee programmatiche perché «non c'è il tempo necessario per portarle a termine: ci vorrebbero dai quaranta ai cinquant'anni». Non solo: a suo avviso, «dopo gli annunci stanno ora arrivando le defaultances».

Paolini, infine, ha sottolineato

che «governare una città non significa mettere in cantiere opere pubbliche» ed ha auspicato l'impiego delle risorse pubbliche non in operazioni sperpero ma in servizi produttivi.

La replica del sindaco ha spaziato un po' su tutti i temi tirati in ballo dai consiglieri intervenuti nel dibattito. Così, ribadendo le proprie posizioni, ha parlato della città unica, dell'ospedale, dell'emergenza abitativa, dell'orchestra del Rendano, della fiera di San Giuseppe, del commercio, della metropolitana leggera... «Penso che abbiamo fatto il possibile», ha affermato riferendosi all'azione fin qui portata avanti, ma - ha ricordato - «la situazione complessiva è difficile. Abbiamo dei problemi ad assumere delle priorità. Le situazioni danno conto di un'emergenza continua».

